

AVVERTENZE

260

# A CIASCUN CURATO

PER FARE I LIBRI DEL STATO  
DELLE SVE ANIME.



IN MILANO,

Appresso Pacifico Pontio, Impressore  
dell' Illustriss. et Reuer. Cardinal  
Borromeo Arcivescovo.

1574.

C  
726  
BIS



**A**BBIAMO piu uolte, et nelli Concilij Provinciali, et in altre provisioni ordinato, che ciascun Curato douesse fra certo termine fare il stato di tutte le sue anime, et trouando, che molti hanno pretermesso di farlo, ouero non l'hanno fatto secondo il bisogno, ne uolendo che si diferisca piu oltre cosa tanto importante, senza la quale oltre a gli altri incōuenienti, possiamo poco assigurarci di sapere quali siano cresmati, o no, et quelli che nella Pasqua si siano confessati et comunicati, o no, et quali siano peruenuti, o no, all'età et cognitione nella quale siano habili a detti sacramenti, di nuouo auisiamo a tutti li Curati della Città, et Diocesi, che rimossa ogni escusatione e pretesto, o habbino fatto, et cōsignato detto stato altre uolte, o no, l'habbino da ridurre nettamēte in scritto di presēte cō l'ordine, et modo che sarà qui a basso, facendone due copie, una che ritenghino presso di loro, l'altra presentino al piu tardo prima della festa dell'Alcen-

Ascensione prossima, quelli della Città in mano nostra, o del nostro Cancelliere Archiepiscopale, et quelli della Diocesi in mano del Vicario foraneo, il qual Vicario la consegna poi a noi, o nostro Cancelliere, come di sopra innanti la festa del corpus Domini.

Et questa medema descriptione, et esibitione di copia facci ogni anno ciascun Curato, come di sopra, dal giorno di san Martino sino al principio di Quaresima, et tutto cio sotto pene ad arbitrio nostro, d'applicarsi a luoghi pij: nelle quali pene incorreranno anche quelli che doppo il sodetto tempo usitati da Visitatori nostri generali, o, anco dalli Vicarij foranei, saranno trouati non hauere presso di se il libro del stato sodetto, o non hauerlo in quella forma, che se gli ordina.

Lasciamo però in facoltà di ciascun Curato di seruirse del libro di questo stato primo, che darà hora, per dui o tre altri anni auenire, hauendo lasciato nel libro suo, et nella copia data à noi spacio tale tra la descriptione di una famiglia all'altra, che ui si possano descriuere tutte quelle mutationi, che



essi Curato la parochia in tanti quartieri o parte, con assignare ad ogni quartiere, o parte, il suo nome: le altre case poi scriuerà distintamente a terra per terra, o membro, nel quale sono, o, a cassina per cassina, nella quale sono comprese, secondo li suoi nomi.

Che due habitano molti pisonanti in una medema casa, scriua ciascuno d'essi, che sia capo di famiglia, con la sua famiglia, distinto da gli altri, pur nella medesima casa.

Che se scriua ciascuno sotto la casa et luogo, doue habita lui stesso, et non doue habia il padre, madre, o altri da chi dipenda, ancor che sia nella sua parochia; et se habita fuor della parochia sua, lasci che lo scriua quel paroco sotto la cui parochia habita.

Che se bene si dice qui a basso, che in far questo stato habbi a mettere l'età di quelli che si descriueranno, bastarà però a intendere le età delli adulti, come potranno così di grosso, senza altra sottile inuestigatione, ma si bene usar diligentia in sapere le età delli putti, per essere auertiti di quelli che  
di

di tempo in tempo peruerano all'età, et altre habilità delle confessioni, comunione, et anche della Cresma, rispetto a gli ordini nostri.

Che a quelli, che saranno da comunione scriua per scontro nel margine. Co.  
A quelli che saranno Cresmati. Ch.  
A quelli che saranno cresmati, et da Comunione. Co. Ch.

A quelli che morirano faccia una ✠  
A quelli che passeranno o, toccheràno delli dieci anni notarà nel margine un X. che gli sarà segno per sapere, qualè secondo l'ordine dato da noi, doueranno ogni anno presentare le fedi d'essersi confessati, quando non si confessino dal Curato proprio, et questo medemo segno, rispetto all'uso c'habbiamo noi di non Cresmare quelli, che non arriuanò ancora a toccare di dieci anni, seruirà per raccogliere presto quali esso deuerà far uenire alla cresma, quādo si ministrarà questo sacramento, et massime in quella parochia, o doue quelli di quella parochia siano auuisati per uenire a riceverlo.

Et sarà auertito di aggiungere di mano in mano

Et siano auertiti di aggiungere di mano in mano

maio questo X. à tutti quelli, che non  
hauendo prima, arri: saranno a quella  
età di tempo in tēpo, si come deurà an-  
che agongere il Ch. a quelli che di  
tempo in tempo riceueranno la Chres-  
ma, et a quelli che uerrano la prima  
uolza alla communionē il Co. Ne mai  
leuarà lo. X. fin tanto che non saran-  
no communicati, et anche chresmati,  
et questo farà non solo nel libro del sta-  
to, ma anche nel detto quinternetto.  
Et acciò che possi il Curato piu facilmente  
far scontro di quelli, che si saranno cō-  
fessati et communicati, o no, et me-  
desimamente delli cresmati teneran-  
no un' estratto per Alfabetto, dal libro  
del stato sodetto, scriuendo solamente  
il nome et cognome di ciascuno, et  
quandouì fossero piu nomi, et cogno-  
mi conformi, scriuerà il nome del pa-  
dre di questi così conformi, o la casa  
doue habitano, per discernarli, l'uno  
dall'altro: col quale estratto potrà  
poi scoutrare quelli che esso hauerà  
confessato nella Quaresima, o che nel  
tempo paschale gli portaranno le fedì  
delle confessioni fatte, da altri con-  
fessori approuati da noi, et li boletti-  
ni

ni che li saranno stati presentati nella  
communionē, come piu amplamente  
dell'uno, et l'altro capo si è detto nel-  
le auertenze della confessionē et com-  
munionē, et parimente i bollettini, di  
quelli che alla giornata haueranno ri-  
ceuto il sacramento della Chresma,  
quali bolettini nel tempo della Chre-  
sma, o, poco dopò, gli saranno confi-  
gnati per ordine nostro.

Auertisca parimente che conforme alli  
ordini altre uolte dati da noi, non si  
dia fuori ad altra persona, nota di  
detto stato ne quinternetto, il che si  
offerri anche dal nostro Cancelliero  
sotto la medema pena.

Descriva adunque con queste auuertenze  
per ordine tutte le persone di ciascuna  
famiglia, specificando l'età, l'arte, o  
professione di ciascuno di loro, et come  
sia di quella famiglia, cioè se sia fi-  
gliuolo, fratello, seruo, o altro, facen-  
do mentione di tutti, con questo or-  
dine cioè.

Prima descriva di chi sia la casa, et in  
che loco.

Il nome del padre di famiglia.

Della moglie.

Delli

Delli figliuoli .

Delli Abiadeghi .

Delli fratelli del padre di fameglia, quando habitino insieme, et sono una medesima fameglia, et in tal caso anco .

Delle moglie de i fratelli .

Delli figliuoli dei fratelli .

Delli Abiadeghi delli fratelli del padre di famiglia .

Delli seruatori, et seruenti .

De alcuni altri che habitassero seco a lozzena, o, per altro modo .

La forma della scrittura deura reuscire in questo modo cioe per essempio .

Nella contrada del Maino

Ouero nella Cassina del pero

Ouero nel luogo de Bruchi

Nella casa di M. Francesco delli Amici habita

Co. Ch. Gio. Antonio di Piatti d'anni 50. Barbiero .

Co. Ch. Margarita sua moglie d'anni 25 .

Co. Francesco suo figliuolo d'anni 22. Sartore .

Co. Antonia sua figliuola d'anni 18 .

Co. Ch. Giorgio fratello di Gio. Antonio sodetto d'anni 40. lignamaro .

Co. Ch. Franceschina sua figliuola d'anni 30 .

Baldef-

Baldeflare suo figliuolo d'anni 12. C

Anna sua figliuola anni 10. X.

Dionisio Abiadegho de Gio. Antonio anni 7.

Catherina Abiadegha ut supra anni 4.

Camillo Abiadegho di Georgio anni 6.

Bianca Abiadegha ut supra anni 3.

Pietro di Porri anni 48. Seruo. X.

Hellena di ruggieri anni 46. seruenti. Co.

Bernardina di scappi anni 25. balia. X.

Si lascia al Curato di tener quella via che gli parerà meglio per hauere cognitione uera di questo stato, pur che lo descriua, et consegnì compiamente nel modo, et tēpo sopra scritto: et non e dubiò alcuno, che quelli ch'attendono col zelo, et diligenza che deueno alla cura delle sue anime, non trouaranno impedimento releuante in hauere certa, et precisa cognitione delle sue anime, per farne questa descriptione, la quale quando bene non se gli ordinasse, di dare nelle mani nostre, pur cognoscono, che gl'e necessaria per fare bene il suo officio nel gouerno di esse anime, onde l'istesso zelo, et carità uerso il suo popolo gli aprirà molti modi di essequire questo ordine

Delli figlioli .

Delli Abiadeghi .

Delli fratelli del padre di fameglia, quando habitino insieme, et sono una medesima fameglia, et in tal caso anco .

Della moglie de i fratelli .

Delli figliuoli dei fratelli .

Delli Abiadeghi delli fratelli del padre di fameglia .

Delli seruitori, et seruenti .

De alcuni altri che habitassero seco a dozzena, o, per altro modo .

La forma della scrittura deura reuscire in questo modo cioe per essempio .

Nella contrada del Maino

Ouero nella Cassina del pero

Ouero nel luogo de Bruchi

Nella casa di M. Francesco delli Amici habita

Gio. Antonio di Piatti d'anni 50. Barbiero .

Margarita sua moglie d'anni 25 .

Francesco suo figliuolo d'anni 22. Sartore .

Antonia sua figliuola d'anni 18 .

Georgio fratello di Gio. Antonio sodetto d'anni 40. lignamaro .

Franceschina sua figliuola d'anni 30 .

Baldef-

Baldeffare suo figliuolo d'anni 12. Ch. Co.

Anna sua figliuola anni 10. x. Ch.

Dionisio Abiadegho de Gio. Antonio anni 7 .

Catherina Abiadegha ut supra anni 4 .

Camillo Abiadegho di Georgio anni 6 .

Bianca Abiadegha ut supra anni 3 .

Pietro di Porri anni 48. Seruo. x. Co.

Hellena di ruggieri anni 46. seruenti. Co. Ch.

Bernardina di scappi anni 25. balia. x. Co.

Si lascia al Curato di tener quella uia che gli parerà meglio per hauere cognitione uera di questo stato, pur che lo descriua, et consegnasse compiutamente nel modo, et tēpo soprascritto: et non e dubiò alcuno, che quelli ch'attendono col zelo, et diligenza che deueno alla cura delle sue anime, non trouaranno impedimento releuante in hauere certa, et precisa cognitione delle sue anime, per farne questa descriptione, la quale quando bene non se gli ordinasse, di dare nelle mani nostre, pur cognoscono, che gl' e necessaria per fare bene il suo officio nel gouerno di esse anime, onde l'istesso zelo, et carità uerso il suo popolo gli aprirà molti modi di essequire questo ordine

ordine nostro, tutta via per dirgliene  
alcuno.

Puotrà andare a casa per casa da se, o  
chiamando seco qualche huomo pio  
che sia uecchio nella parochia et di  
bona conscientia.

Puotrà anche in casa sua, informarsi da  
diuerse persone delle famiglie, et ani-  
me sodette, facendone lista, poi con  
la lista in mano andare inuestigando  
di trouarne il conto.

Puotrà quando e per confessare, prima  
che ascolti le confessioni, farsi dare dal  
li capi di fameglia nota distinta di  
tutta la fameglia sua.

Et doue trouarà alcuno renitente, deurrà  
farlo capace di quanto importi questo  
al buon gouerno spirituale di tutti lo-  
ro, et in ogni caso da altri hauer  
quel lume, che non puotrà hauere da  
quel medesimo, come dalli vicini, da  
quelli che habitano nel medemo stallo,  
o casa, dalli patroni delle case, doue  
habitano a fitto, da li figliuoli, da li  
serui, et in somma da chi sarà meglio  
disposto di dargli questa informatione.

IN NOMINE DEI PATRI ET FILII  
S. S. I. N. D. E. O. A. M. E. N. I. S. S. I. M. I. S. I. D. E. O.